

## Musica e lavoro in America Latina

Le occasioni in cui gli esseri umani fanno musica non si limitano a specifici eventi che hanno luogo in una sala da concerto o più in generale in uno spazio in cui si è predisposti alla fruizione di un'attività musicale, ma sono molteplici e tra le più disparate. Un importante filone dell'etnomusicologia si è interessato specificamente a indagare il rapporto tra musica e lavoro.

Diverse sono le ragioni per cui gli esseri umani combinano l'attività musicale con quella lavorativa. Vi è, in primo luogo, la capacità della musica di sostituire il proprio tempo a quello reale, modificandone la percezione, e rendendo in questo modo più leggero un lavoro pesante. Ma la musica può servire anche a coordinare un'attività fisica, in genere messa in atto da un gruppo di persone, garantendone continuità, regolarità, ritmicità e in qualche caso la riuscita stessa del lavoro (si pensi al caso dei battipali, dei marinai, dei tagliatori d'alberi, e così via). Inoltre, la musica di lavoro contribuisce a rafforzare le relazioni sociali, accrescendo la solidarietà comunitaria.

Nel contesto geo-culturale dell'America Latina (Messico, America centrale e America meridionale) si riscontrano naturalmente diverse pratiche musicali connesse alle attività lavorative, nelle quali si riflettono le peculiari caratteristiche culturali, sociali e storiche delle diverse popolazioni amerindie, creole, meticce, afro-discendenti, ecc. Oggi però, in linea di massima, le trasformazioni dovute alla meccanizzazione e all'industrializzazione hanno reso obsoleto l'uso di specifiche forme musicali, e i lavoratori si limitano spesso ad ascoltare musica popolare alla radio.

Vi sono numerosi esempi di canti che hanno la funzione di ritmare il movimento del corpo. Il canto in questi casi riflette le caratteristiche funzionali del lavoro a cui è finalizzato: può essere pertanto individuale o a duo (come nel caso dei [cantos de pilón](#) del Venezuela), o più spesso collettivo, come nel caso dei tagliatori di legna dominicani ([Canto de hacha](#)) e degli scavatori giamaicani ([digging song](#)). Non è casuale che molti di questi canti presentino influenze africane, dato che durante i secoli del dominio coloniale europeo il lavoro nelle piantagioni, nelle miniere e in altri contesti analoghi, era riservato alla manodopera schiavile. In determinati casi, come quello giamaicano ricordato, la pratica musicale è guidata da un cantore specializzato, che non prende parte al lavoro stesso. Altri casi in cui intervengono dei musicisti o cantori per accompagnare il lavoro comunitario dei contadini sono presenti presso le popolazioni amerindie e meticce degli altipiani andini. In quest'area i lavori agricoli sono talvolta accompagnati da suonatori di flauti e tamburi. In alcune zone del Perù le diverse fasi della *minga* (lavoro comunitario), dalla chiamata dei partecipanti fino al loro commiato a lavoro concluso, sono scandite da un suonatore di *clarín*, una lunga tromba naturale di circa tre metri di lunghezza. In Ecuador un cantore è incaricato di intonare il *jaway*, cui rispondono i contadini durante la mietitura.

È frequente che le diverse fasi del ciclo agricolo siano associate a feste e rituali in cui la musica ha un ruolo di primaria importanza. È il caso delle cerimonie per la marchiatura degli animali o per la pulizia dei canali di irrigazione. Anche quelle dei riti per la fertilità della terra, pur non essendo in senso stretto musiche di lavoro, sono connesse al complesso delle attività agricole di quei popoli (es. [Nguillatún](#)). Rituali agricoli si danno pressoché ovunque presso le popolazioni native amerindie, ma sono presenti anche presso la

popolazione rurale europea e afro-discendente. Un tipo molto peculiare di canto, questa volta evidentemente funzionale allo svolgimento di uno specifico lavoro, è quello per la mungitura delle mucche ([\*tonadas de ordeño\*](#)), che fa parte di un complesso di canti dei contadini allevatori delle pianure di Colombia e Venezuela. In ambiente urbano, invece, erano un tempo frequenti i *pregones*, cioè le “grida” cantate dei venditori di strada per annunciare i loro prodotti.

Non sempre le melodie impiegate per accompagnare le attività lavorative sono esclusive di quel genere musicale. In molti casi si sono impiegate musiche preesistenti, tra cui canti religiosi cristiani. Viceversa, molti canti di lavoro che hanno ormai perso la loro originaria funzione sono stati riutilizzati in altri contesti, dalla musica per la danza fino al revival folclorico. In alcuni casi, anche componendo nuove canzoni che riprendono i caratteri musicali o poetici di quei generi non più praticati (ad es. [\*tonadas de ordeño\*](#)).

[Autore della scheda: VDR; SG]

### **Bibliografia**

D.Olsen e D. Sheehy (a cura di), *The Garland Handbook of Latin American Music*. Routledge, 2007.

Ulteriore bibliografia è indicata nelle singole schede degli esempi.